

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2021, n. 938.

Intesa in Conferenza unificata 9 settembre 2021 sullo schema di decreto del ministro dell'Istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023. Criteri.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Intesa in Conferenza unificata 9 settembre 2021 sullo schema di decreto del ministro dell'Istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023. Criteri."** e la conseguente proposta dell'assessore Paola Agabiti;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di prendere atto dello Schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", oggetto di intesa in Conferenza unificata nella seduta dell'8 luglio 2021;

2) di prendere altresì atto dello schema di decreto del ministro dell'Istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023.", oggetto di intesa in Conferenza unificata il 9 settembre 2021, che prevede la destinazione alla Regione Umbria di:

- euro 360.528,74 per l'esercizio finanziario 2021, seconda parte;
- euro 3.947.701,00, per ciascuno degli esercizi finanziari 2022 e 2023

3) di adottare i criteri di riparto tra i Comuni dell'Umbria e di destinazione delle suddette risorse come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che la quota del 5% delle risorse dell'anno 2021, seconda parte, destinata come da criteri (allegato A) per interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto da Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge n. 107/2015, e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, sia assegnata al Comune di Città di Castello, già individuato per l'anno 2021 quale Comune capofila per la suddetta attività, che sarà coordinata da ANCI Umbria, con deliberazione della Giunta regionale n. 720/2021;

5) di riservare a successivo provvedimento l'individuazione dell'eventuale Comune capofila, in collaborazione con ANCI Umbria, per interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto da Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge n. 107/2015, e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, da realizzarsi con la quota a ciò destinata delle risorse assegnate per gli anni 2022 e 2023;

6) di incaricare il dirigente del Servizio Istruzione, università, diritto allo studio e ricerca del riparto tra i Comuni dell'Umbria delle risorse di cui all'art. 2, in base ai criteri di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e di ogni altro adempimento connesso al presente atto e richiesto in sede operativa dalla normativa nazionale.

7) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo, 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 comma1;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Agabiti)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Intesa in Conferenza unificata 9 settembre 2021 sullo schema di decreto del ministro dell'Istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023. Criteri.

Preso atto:

— della legge 13 luglio 2015, n. 107, concernente "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", con particolare riferimento all'art. 1, commi 180, 181, lettera e), 182 e 184;

— del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, con il quale è stato istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni;

— della delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 relativa al *Piano di azione nazionale pluriennale*, con il quale viene definita per un triennio la destinazione delle risorse del Fondo nazionale, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 65/2017, da riservare al Sistema integrato 0-6 anni;

Vista l'intesa in Conferenza Unificata nella seduta dell'8 luglio 2021 -rep. atti n. 82 - sullo "Schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", e la successiva comunicazione del Ministero dell'Istruzione 15 luglio 2021, protocollo Conferenza delle Regioni e Province autonome n. 5160/C8SOC/C9ISTR, concernente la trasmissione delle schede in formato excel e il riepilogo degli adempimenti, con particolare riferimento a quanto previsto per l'anno 2021;

Visto altresì che l'articolo 4 dello schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", oggetto di intesa in Conferenza unificata nella seduta dell'8 luglio 2021, prevede

— al comma 2, che con intesa in Conferenza unificata da raggiungere entro il mese di luglio 2021 è definito il riparto del Fondo per le restanti risorse dell'anno 2021 e per gli anni 2022 e 2023;

— al comma 3, che con intesa in Conferenza unificata da raggiungere entro il mese di febbraio 2023 è definito il riparto del Fondo per gli anni 2024 e 2025;

Preso atto che con deliberazione 28 luglio 2021, n. 720, la Giunta regionale, in ordine al riparto nazionale della prima quota del finanziamento 2021, con assegnazione alla Regione Umbria di un importo pari a euro 3.947.700,93, corrispondente allo stesso importo assegnato per l'esercizio finanziario 2020 con il decreto ministeriale n. 53/2020, deliberava, tra l'altro:

— di prendere atto che per l'anno 2021 nello schema di delibera del Consiglio dei Ministri oggetto di intesa nella seduta della Conferenza unificata 8 luglio 2021 all'art. 4 (Riparto del Fondo) è previsto quanto segue:

• comma 1: al fine di corrispondere liquidità funzionale alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia per l'anno 2021, una quota parte del Fondo, pari a 264 milioni di euro, è ripartita tra le Regioni e Province autonome in misura corrispondente alla tabella 1 del decreto ministeriale 30 giugno 2020, n. 53, con successiva erogazione a favore degli Enti locali sulla base delle programmazioni regionali 2020, salvo diversa comunicazione al Ministero dell'Istruzione da parte di Regioni e Province autonome entro il termine del 10 agosto 2021;

• comma 2: entro il mese di luglio con intesa in Conferenza unificata è definito il riparto del Fondo tra le Regioni e Province autonome della restante quota dell'anno 2021, pari a 43,5 milioni di euro;

— di confermare criteri e riparto definiti per l'anno 2020 con la deliberazione n. 599/2020, prevedendo che l'importo di euro 3.947.700,93 assegnato quale prima quota di finanziamento alla Regione Umbria per il 2021, venisse destinata per euro 190.711,85 per l'attività di formazione del personale educativo e docente e per euro 3.756.989,08 da ripartire tra i Comuni dell'Umbria;

— di confermare per il 2021 il Comune di Città di Castello quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa suddetta, con assegnazione allo stesso Comune della quota di risorse a ciò destinata;

Preso altresì atto che in data 9 settembre 2021 la Conferenza unificata ha sancito intesa sullo schema di decreto del ministro dell'Istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023.", che prevede la destinazione alla Regione Umbria di:

— euro 360.5258,74 per l'esercizio finanziario 2021, seconda parte;

— euro 3.947701,00, per ciascuno degli esercizi finanziari 2022 e 2023;

ritenuto altresì opportuno, in relazione al suddetto schema di decreto del ministro dell'Istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023.", oggetto di intesa in Conferenza unificata in data 9 settembre 2021, e tenuto conto degli adempimenti, e relative tempistiche, a cura delle Regioni previsti nello schema di delibera del Consiglio dei Ministri di cui all'intesa in Conferenza unificata dell'8 luglio 2021, procedere nella individuazione dei criteri di riparto delle risorse tra i Comuni dell'Umbria e di utilizzo delle stesse, e precisamente:

— destinare, nel rispetto dell'art. 3 dello schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante "adozione del Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", di cui all'intesa in Conferenza unificata 8 luglio 2021, una quota pari al 5% delle risorse per interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto da Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge n. 107/2015, e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

— definire i criteri di riparto tra gli enti locali della Regione del residuo 95% delle risorse assegnate (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto), utilizzando i seguenti criteri adottati nel riparto nazionale di cui alla suddetta intesa in Conferenza unificata del 9 settembre 2021, riparametrando gli stessi al netto della quota perequativa del 20% prevista nel suddetto riparto nazionale con la finalità di perseguire il riequilibrio dei servizi educativi per l'infanzia nei territori caratterizzati da maggior divario negativo rispetto alla media nazionale, pari al 26,9%, dei posti dei servizi educativi disponibili rispetto alla popolazione di età fino a tre anni (dati ISTAT al 1° gennaio 2021):

- quota del 50% in proporzione alle utenze dei servizi educativi alla prima infanzia (fino a 36 mesi di età) al 15 dicembre 2020 (dati SIRSE);

- quota del 25% in proporzione alla popolazione residente ricompresa nella fascia di età 0-3 anni (dati ISTAT al 1 gennaio 2021);

- quota del 12,5% in proporzione alla popolazione residente ricompresa nella fascia di età 4-5 anni (dati ISTAT al 1 gennaio 2021);

- quota del 12,5% in proporzione agli iscritti alle scuole di infanzia paritarie, comunali e private, per l'anno scolastico 2019/2020 (open data Ministero dell'Istruzione);

garantendo comunque l'importo minimo di 1.000,00 euro ai Comuni che da riparto riceverebbero importi inferiori, nel rispetto di quanto previsto all'art. 3, comma 5, dello schema di delibera del Consiglio dei Ministri di cui all'intesa in Conferenza unificata 8 luglio 2021;

— definire i criteri di utilizzo da parte degli Enti locali delle relative risorse assegnate (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Condivisa la proposta di cui all'allegato A con ANCI Umbria, Assonidi (Associazione asili nido e scuole dell'infanzia) Umbria, FISM (Federazione italiana scuole materne) Umbria e Ufficio scolastico regionale, nell'incontro svoltosi in modalità video conferenza il giorno 6 ottobre 2021;

Considerato altresì che il suddetto schema di delibera del Consiglio dei Ministri prevede inoltre all'art. 5, comma 4, che le Regioni trasmettano al Ministero dell'Istruzione, entro il 30 novembre 2021 con un'unica comunicazione, la programmazione per le risorse relative agli esercizi finanziari 2021 (seconda quota parte), 2022 e 2023 e che in funzione di detta trasmissione vanno acquisite in tempo utile le programmazioni dei singoli Comuni, redatte sulla base delle risorse assegnate da riparto e dei criteri di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

ALLEGATO A**Criteri per la programmazione del Fondo 0-6****Anni 2021, seconda parte, 2022, 2023****Art. 1***Premessa*

1. Nella seduta della Conferenza Unificata dell'08 luglio 2021, rep. Atti n. 82, è stata sancita l'Intesa sullo schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025.
2. Nella successiva seduta del 9 settembre 2021 la stessa Conferenza unificata ha sancito intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'Istruzione recante "Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023".
3. Lo schema di delibera di cui al comma 1, stabilisce all'art. 5, comma 4, che le Regioni trasmettano al MI (Ministero dell'Istruzione) entro il termine del 30 novembre 2021, la programmazione comprensiva di tutti gli elementi previsti e le schede riepilogative annuali per le risorse relative al 2021, seconda parte, 2022 e 2023.

Art. 2*Criteri*

1. Una quota pari al 5%, nel rispetto dell'art. 3, comma 3, dello schema di delibera del Consiglio dei ministri di cui all'art. 1, comma 1, è destinata per Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali, da assegnare al Comune individuato, in collaborazione con Anci Umbria, quale Comune capofila responsabile della gestione, per l'intero territorio regionale, di tali risorse. Per le risorse relative all'esercizio finanziario 2021 (prima e seconda parte) è confermato quale Comune capofila Città di Castello (deliberazione della Giunta regionale n. 720/2021).
2. Sono individuati i seguenti criteri di riparto tra i Comuni del restante 95% della quota assegnata:
 - a. Quota del 50% in proporzione alle utenze dei servizi educativi alla prima infanzia (fino a 36 mesi di età) al 15 dicembre 2020 (dati SIRSE);
 - b. Quota del 25% in proporzione alla popolazione residente ricompresa nella fascia di età 0-3 anni (dati ISTAT al 1 gennaio 2021);
 - c. Quota del 12,5% in proporzione alla popolazione residente ricompresa nella fascia di età 4-5 anni (dati ISTAT al 1 gennaio 2021);
 - d. Quota del 12,5% in proporzione agli iscritti alle scuole di infanzia paritarie (comunali e private) per l'anno scolastico 2019/2020 (open data Ministero dell'Istruzione);
3. E' comunque garantito l'importo minimo di 1.000,00 euro ai Comuni che da riparto riceverebbero importi inferiori, nel rispetto di quanto previsto all'art. 3, comma 5, dello schema di delibera del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 1, comma 1.
4. I Comuni utilizzano le risorse assegnate in proporzione agli iscritti ai servizi socioeducativi e alle scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio comunale, sulla base dei dati di riferimento dei criteri di riparto regionale di cui al comma 2, e nel rispetto di una destinazione pari ad almeno il 75% per i servizi, pubblici e privati, alla prima infanzia (fino a 36 mesi di età), e pari ad almeno il 15% per la scuola

dell'infanzia paritaria, pubblica e privata. In assenza di detti servizi i Comuni sostengono le famiglie nell'accesso a servizi pubblici e privati in altri territori comunali.

Art. 3

Interventi ammissibili

1. Le tipologie di interventi previsti dal Piano nazionale nella sua articolazione quinquennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, in coerenza con le previsioni dell'articolo 12, comma 2, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, includono:
 - a. Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
 - b. Il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
 - c. Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali.
2. Detti interventi sono orientati al perseguimento delle seguenti finalità:
 - consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
 - stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
 - ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4, del decreto legislativo;
 - riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti o sottoutilizzati

Art. 4

Procedure

1. Per le attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. c, è prevista la prosecuzione della collaborazione con Anci Umbria, nell'ambito della quale sarà individuato per gli esercizi finanziari 2022 e 2023 il Comune capofila destinatario della relative risorse, da utilizzare per interventi di formazione del personale educativo e docente per tutti i servizi del territorio regionale, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e per la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali.
2. I Comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione la programmazione degli interventi per la seconda quota 2021, per il 2022 e per il 2023, predisposta mediante l'apposita modulistica, **entro e non oltre il 10 novembre 2021.**

3. La Regione invia, entro il termine del 30 novembre 2021, come previsto all'art. 5, comma 4, dello schema di Delibera del Consiglio dei Ministri oggetto di intesa in Conferenza unificata 8 luglio 2021, la Programmazione 2021, seconda parte, 2022 e 2023. Per i casi di Inadempienza da parte degli Enti nel rispetto del termine di cui al precedente comma 2 la Regione provvede direttamente, in sostituzione, alla relativa programmazione degli interventi, destinando le risorse assegnate all'Ente locale inadempiente per le attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. b.